

Caro Maurizio,

vorrei cortesemente sapere cosa prevede il regolamento per le sotto indicate situazioni:

- a) Mano 18 del simultaneo pomeriggio del giorno 11 gennaio: contratto 3 senza con attacco Picche. Il vivo prende e gioca Quadri per il K del morto; l'avversario entra con l'Asso e rinvia di nuovo Picche; il vivo prende e gioca ancora Picche totalizzando 4 prese nel colore e Quadri per il K pulendo il morto che rimane con la VII di Fiori (AKQ ...). A questo punto l'avversario (compagno dell'attaccante), pensando che il morto sia "buono", butta giù le carte e le imbussola pensando che la mano sia finita ... ma ... l'attaccante, che ha il J di Fiori IV, reclama le ultime 4 prese. L'arbitro al tavolo conferma il risultato di 3 SA -1. A carte viste se si giocasse AKQ e fiori la mano finirebbe con -1 ma se, per esempio, ed a carte viste, si giocasse piccola Fiori a "dare", la mano potrebbe avere forse un diverso risultato.
- b) Mano ? simultaneo 10 gennaio sera: contratto 3 SA con attacco Picche. Il vivo prende in mano e gioca (con AQX a Quadri) Dama di Quadri: (al morto c'è il J settimo con l'unico ingresso di A di Picche). L'avversario prende con il K di Quadri e rinvia Picche per l'asso del morto che gioca Quadri per l'asso del vivo e l'avversario che aveva preso con il K scarta l'8 di Cuori (il vivo si "inquieta" con se stesso per aver pagato il K secco ma quando rigioca piccola Quadri per il J del morto, esce la Quadri in mano all'avversario che aveva scartato la Cuori!!! L'arbitro ha "ripristinato" il giusto scarto penalizzando l'8 di Cuori (carta da giocare alla prima uscita nel colore) ed il risultato è stato confermato. Preciso che gli avversari hanno fatto prese successivamente. Come mai non viene considerata la renonce nonostante sia stata giocata la carta successiva?

Ti ringrazio anticipatamente per la tua risposta e ti invio i miei più cari saluti.

Antonella Pasquali

Ciao Antonella,
andiamo con ordine:

- a. Sarebbe del tutto irrazionale giocare immediatamente piccola Fiori senza prima verificare se siano, o meno franche. Decisione ineccepibile.
- b. Tutto ruota sull'avvenuta, o meno consumazione della renonce. Se, dopo la renonce medesima, uno qualsiasi dei componenti della linea colpevole aveva giocato nella presa successiva, allora era consumata, e costava, nella circostanza, una presa di penalità. Se, invece, era stata la linea innocente soltanto a giocare, la renonce non era consumata, e la decisione arbitrale, di conseguenza, corretta.

Cari Saluti anche a te,
Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio,

sabato 22 u.s. durante i campionati societari 3^a serie, nell'ultimo segmento, un giocatore ha estratto dal board le carte del compagno, convinto si trattasse del board appena giocato, e le ha scoperte sul tavolo alla vista di tutti.

Senza chiamare l'arbitro, di comune accordo hanno deciso di annullare il board.

Era il board 5, in sala aperta NS ha giocato e mantenuto il contratto infattibile di 3PX per un +730, in chiusa è successo il patatrak (il par della mano sarebbe stato 2NT per EW).

Parlando dell'accaduto, in ambiente arbitrale, qualcuno ha asserito che poichè trattasi di una situazione pesante, anche se colpevoli non si può perdere un board in quel modo e che per casi analoghi, si stava discutendo a livello alto per trovare una soluzione più equa.

Mi puoi fare un commento a riguardo con la Tua solita chiarezza?

Grazie

Cordialmente

Antonio D'Ascanio

Ciao Antonio,

perdonami la durezza, ma quella che descrivi è una situazione tanto grottesca quanto inaccettabile.

I giocatori non hanno alcun diritto di annullare board, ed è del tutto irrilevante che pretendano di farlo "di comune accordo" perché quel patto scellerato è nullo, ovvero DEVE essere dichiarato tale dall'arbitro.

Tanto per cominciare, quindi, l'arbitro avrebbe dovuto assegnare una severissima penalità ad entrambe le squadre - direi, trattandosi di un societario, mezzo VP di penalità - a scopo educativo.

Poi, avrebbe dovuto provvedere ad assegnare a quel tavolo un punteggio arbitrale con colpa ad entrambe le squadre, ipotizzando che cosa sarebbe potuto succedere se fosse stato chiamato per tempo. Considerato che il periodo limitativo non era cominciato, e che quindi, per fortuna, non sarebbero stati applicati né i dispositivi dell'Articolo 24 (carta esposta durante la licitazione), né quelli del 50 (carta penalizzata), tutto si sarebbe limitato ad un'INA, che per quanto di impatto rilevante, non avrebbe certo impedito il gioco della mano, e quindi l'ottenimento di un risultato ragionevole.

Senza le carte non posso pronunciarmi nel merito del punteggio da assegnarsi, e nemmeno posso dire, quindi, se il punteggio medesimo avrebbe dovuto essere lo stesso per le due squadre, oppure diverso (essendo entrambe colpevoli, questo avrebbe ben potuto essere sfavorevole ad entrambe).

Solo a titolo di esempio, posso aggiungere che una possibilità era nel caso rappresentata da una rimessa di 12 IMP per una squadra, mentre l'altra ne guadagnava di meno.

L'argomento del quale parli tu - l'Articolo di riferimento è l'86D - non è in discussione ad alto livello: il WBF Laws Committee si è già espresso in merito tanto nel redigere l'Articolo medesimo, che puntualizzandone in seguito (vedi minuta della riunione di Pechino 2008) l'impiego ad ampio raggio. Nel nostro caso, andava certamente applicato, considerando entrambe le squadre colpevoli (causa l'infrazione dell'Articolo 9, che sancisce l'obbligo di chiamare l'arbitro), nelle modalità sommariamente descritte sopra.

Concludo censurando severamente l'operato dell'arbitro, il quale ha colpevolmente (e molto!) avallato ciò che per nessuna ragione poteva esserlo.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio,

ti scrivo riguardo un caso abbastanza ostico.

Oggi pomeriggio ho diretto la fase locale del campionato individuale e mi sono ritrovato a dirimere una situazione che si è conclusa con una richiesta di esposto da parte di un giocatore riguardo una mia scelta.

Io, anche se non è il documento corretto, preferisco produrre delle prove scritte, ho preso un file di segnalazione della mano e ho chiesto all'esponente di compilarlo.

Adesso vorrei aggiungere la mia versione dei fatti.

All'atto di Nord di chiamare 4 Picche vengo chiamato da Est per richiamare l'attenzione sulla licita e su una esitazione da parte di Nord prima di passare dopo la risposta 2P del compagno.

Lascio proseguire la dichiarazione e il gioco e, all'atto di scrivere 4P chiedo se un'esitazione sia stata notata da parte di tutti, all'inizio Ovest sembra preso un po' alla sprovvista ma dopo afferma che possa essere successo, mentre Nord all'inizio nega ma dopo una mia seconda richiesta di conferma di questa esitazione, quasi afferma che possa essere avvenuta.

Questo è avvenuto al secondo turno di gioco con formula SAMOA, ho seguito di turno in turno tutte le licite avvenute in quel board e sono state più o meno costanti.

1 Picche 2 Picche

3/4 Picche passo.

Ti chiedo lumi su quanto accaduto ed, in caso di mio errore, posso correggere il risultato considerato il fatto che la nuova sessione avverrà la settimana prossima?

Cordiali saluti e grazie in anticipo

Andrea Bottini

Ciao Andrea,

non ho capito le ragioni del dispositivo originariamente emanato: perchè mai hai modificato il risultato, in assenza della successiva contestazione in merito alla presunta INA ricevuta da Sud? Senza quella, infatti, Sud ha il pieno diritto di dichiarare come gli pare. In merito poi alla supposta INA, da quello che racconti sembra evidente che avresti dovuto dichiarare il non luogo a procedere: un solo giocatore l'aveva notata, l'ha fatta rilevare in ritardo, e sia il suo stesso compagno che gli avversari la negano!

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco